

APRILE 2026

LIO ENERGY TAURUS S.R.L.

Via Arrigo Boito 8, 20121 Milano

P.IVA/C.F.: 14219040962

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO
DENOMINATO "NOVI DI MODENA" DA 24 MW
COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)**

ELABORATI TECNICI DI PROGETTO

ELABORATO R10

**Studio delle nuove aree allagabili e
delle connesse misure di
salvaguardia**

Coordinamento

Eleonora Lamanna

Simone Demonti

Codice elaborato

*3651_7334_NOV_R10_Rev0_STUDIO AREE ALLAGABILI E MISURE
DI SALVAGUARDIA*

Montana

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano

Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com

Memorandum delle revisioni

| Cod. Documento | Data | Tipo revisione | Redatto | Verificato | Approvato |
|--|---------|-----------------|-------------|------------|------------|
| 3651_7334_NOV_R10_Rev0_STUDIO AREE ALLAGABILI E MISURE DI SALVAGUARDIA | 04/2026 | Prima emissione | M. Pirovano | E.Lamanna | C.Pluchino |

Visto

Il Direttore Tecnico
Alberto Angeloni

**INDICE**

| | |
|---|--|
| 1. PREMESSE | ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO. |
| 2. AGGIORNAMENTO MAPPA PERICOLOSITA' ALLUVIONALE | 5 |
| 2.1 RETICOLO PRINCIPALE DI PIANURA..... | 5 |
| 2.2 RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA..... | 5 |
| 3. NORMATIVA | 7 |
| 3.1 DGR1300_2016 | ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO. |
| 3.2 NORME DI ATTUAZIONE PAI | ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO. |



1. SCOPO DEL DOCUMENTO

La presente relazione costituisce le integrazioni idrauliche relative a un impianto agrivoltaico di potenza pari a 24 MW esteso su un'area catastale complessiva di circa 40,11 ha, ubicato in alcuni terreni del Comune di Novi di Modena in provincia di Modena (MO).

In particolar modo il presente documento considera il terzo di ciclo di pianificazione (2027-2033) del Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Con Deliberazione n.10, la Conferenza Istituzionale permanente nella seduta del 18 dicembre 2025 ha preso atto dell'aggiornamento delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto idrografico del fiume Po.

Con ulteriore Deliberazione n.11, nella medesima seduta, la Conferenza Istituzionale permanente ha adottato, in relazione all'aggiornamento delle Mappe, misure temporanee di salvaguardia, demandando al Segretario Generale i successivi adempimenti.

2. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI 2027

2.1 MAPPE DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO DI ALLUVIONE 2027

2.1.1 RETICOLO PRINCIPALE DI PIANURA

Con l'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica del reticolo principale l'area di impianto ricade in aree a media pericolosità idraulica (M), a cui è associato un tempo di ritorno tra 100 e 200 anni.

Lungo le aste fluviali del reticolo principale che presentano sistemi arginali continui e di rilevante altezza come, ad esempio, il fiume Po e i suoi principali affluenti nei tratti di pianura, le perimetrazioni delle aree allagabili complessive comprendono anche le aree inondabili a seguito di scenari di tracimazione e rottura arginale ("Defence Failure"). Tali aree, per lo scenario raro, si può considerare ricomprendano anche quelle conseguenti ai possibili scenari di cambiamento climatico.

Nel caso in esame si nota che l'area di impianto ricade interamente all'interno di aree inondabili a seguito di scenari di tracimazione e rottura arginale.

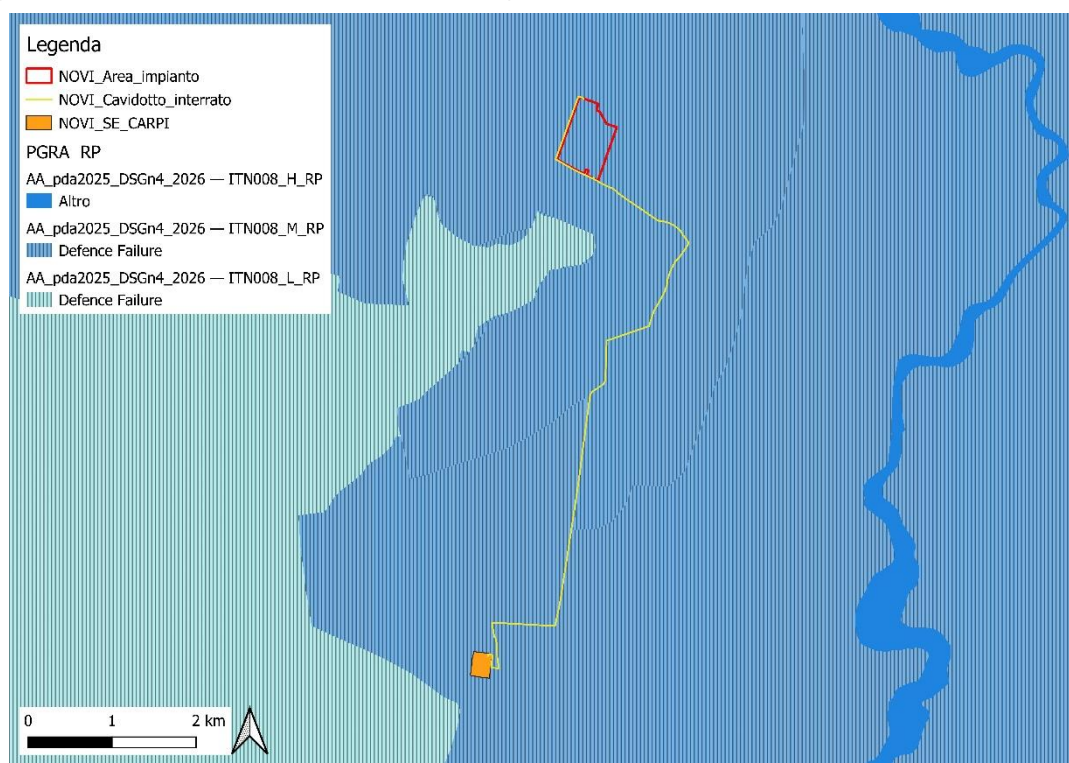


Figura 2.1: Aggiornamento aree a pericolosità idraulica reticolo principale PGRA ITN008

2.1.2 RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA

Con l'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica del reticolo secondario l'area di impianto continua a ricadere in aree a media pericolosità idraulica (M), a cui è associato un tempo di ritorno tra 100 e 200 anni.

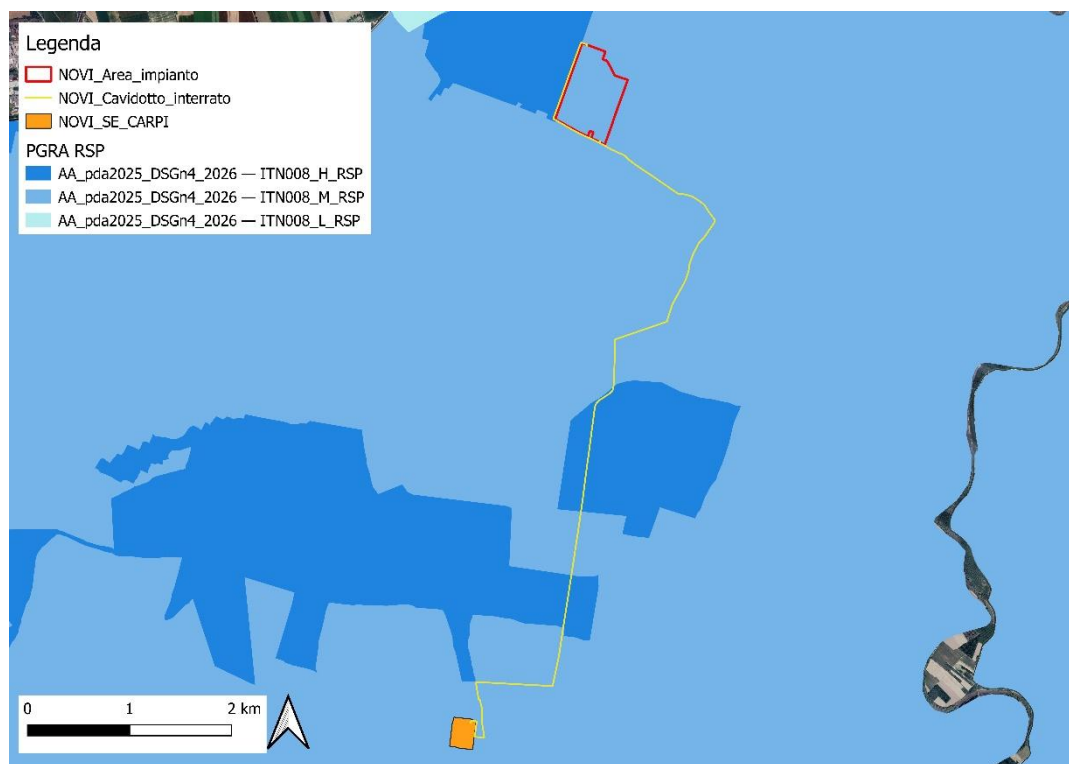


Figura 2.2: Aggiornamento aree a pericolosità idraulica reticolo secondario PGRA ITN008

2.1.3 TIRANTI DELLE MAPPE DI PERICOLOSITA'

L'area di impianto ricade nelle mappe dei tiranti relativi al corso d'acqua appartenente al reticolo principale Secchia, che scorre a est dell'area d'impianto.

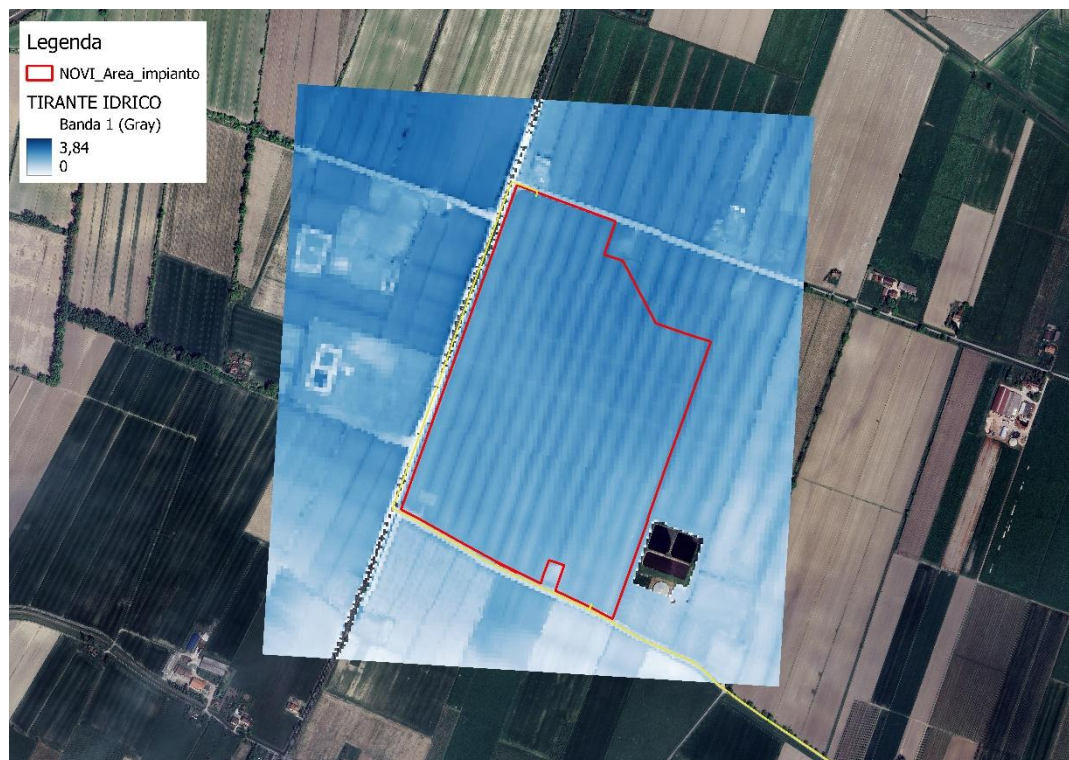


Figura 2.3: Tirante idrico relativo alle aree a pericolosità idraulica media (M) del fiume Secchia



2.2 INDIRIZZI NORMATIVI

Secondo i chiarimenti forniti dall'Autorità di Bacino nell'incontro svolto in data 13/02/2026 presso la sede dell'Autorità tra i rappresentanti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdbPo) e il CUP, nei territori di pianura esterni agli argini dei corsi d'acqua, interessati dai recenti eventi alluvionali o da possibili scenari di esondazione derivanti anche da ipotesi di rottura arginale, la nuova pianificazione non introduce immediatamente vincoli prescrittivi aggiuntivi, ma definisce indirizzi normativi finalizzati ad aumentare la consapevolezza della pericolosità e a favorire interventi urbanistici ed edilizi orientati alla riduzione della vulnerabilità. Diversamente, nei territori montani e collinari a monte dei tratti arginati, la pianificazione introduce specifiche prescrizioni relative alle fasce fluviali e alle aree in dissesto idrogeologico, coerentemente con quanto già previsto dal PAI Po per il resto del distretto.



3. CONCLUSIONI

Rispetto alla mappatura del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – II ciclo (2021-2027), in corrispondenza dell'area di impianto sono state apportate modifiche rispetto alla pericolosità idraulica del reticolo principale. In particolar modo nel III ciclo di pianificazione sessennale (2027-2033) l'area di impianto ricade in aree inondabili a seguito di scenari di tracimazione e rottura arginale, associate a un tempo di ritorno tra 100 e 200 anni.

Tuttavia negli indirizzi normativi si specifica che nei territori di pianura esterni agli argini dei corsi d'acqua, interessati dai recenti eventi alluvionali o da possibili scenari di esondazione derivanti anche da ipotesi di rottura arginale, la nuova pianificazione non introduce immediatamente vincoli prescrittivi aggiuntivi, ma definisce indirizzi normativi finalizzati ad aumentare la consapevolezza della pericolosità e a favorire interventi urbanistici ed edilizi orientati alla riduzione della vulnerabilità.

Per tale motivo, dal punto di vista progettuale, non è necessario apportare modifiche legate all'aggiornamento delle mappe di pericolosità idraulica del III ciclo del PGRA.